

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI 21-24 NOVEMBRE 2024

PROPOSTE SOTTOPOSTE AL VOTO DELL'ASSEMBLEA NELL'AMBITO DELL'ORDINE DEL GIORNO
GIÀ PUBBLICATO CON AVVISO DI CONVOCAZIONE DEL 12 NOVEMBRE 2024

LA CENTRALITA' DELLA GIUSTIZIA NELL'AZIONE POLITICA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

In base ai contributi offerti dai cittadini coinvolti nel processo deliberativo è emersa in modo condiviso l'aspirazione a un sistema di giustizia democratica che sia veramente equo, accessibile e indipendente da influenze politiche. È emersa la necessità di una giustizia che non sia strumento di discriminazione sociale, ma che promuova i diritti, tuteli i più deboli, contrasti le disuguaglianze, considerate tra le principali cause della criminalità, e persegua coloro che si macchiano di reati gravi nei confronti della comunità. Nel complesso, è emersa un'idea di giustizia che coniughi rigore e riabilitazione, offrendo pari opportunità e tutele a ogni cittadino.

Questa mozione si propone, in primo luogo, di consolidare alcuni valori, principi ed obiettivi strategici da sempre portati avanti dal Movimento in materia di giustizia, che oggi più che mai vanno rilanciati per contrastare l'opposta idea di giustizia classista che l'attuale Governo sta realizzando riforma dopo riforma. L'attuale governo sta promuovendo, infatti, una "restaurazione reazionaria" mirata a smantellare le riforme dei governi Conte I e Conte II e a introdurre un "diritto penale della disuguaglianza" che colpisce duramente le classi meno privilegiate, mentre garantisce sacche di impunità a colletti bianchi, politici e affaristi.

OBIETTIVI STRATEGICI DA CONSOLIDARE

- Combattere le mafie nella consapevolezza che oggi le mafie si sono evolute ed adattate al contesto socio-economico e politico di riferimento, infiltrandosi nel mondo degli affari e stringendo relazioni di potere. Le mafie, oggi, ricorrono più raramente a metodi violenti, all'intimidazione, piuttosto stringono relazioni di potere, esercitano l'impresa interferendo sul mercato e condizionandone lo sviluppo; realizzano un sistema complesso in cui la struttura operativa in senso criminale si accompagna a quella economico-imprenditoriale, fatta non solo di imprenditori collusi, ma anche di professionisti che la sostengono, la agevolano, la consigliano. Le mafie oggi ricorrono più frequentemente al metodo corruttivo, unendo nei modi più svariati funzionari pubblici per ottenerne i favori.
- Contrastare la corruzione, con la consapevolezza del suo legame sempre più stretto con la criminalità organizzata.
- Garantire maggiore trasparenza nella gestione della cosa pubblica da parte di pubblici funzionari.
- Prevenire la criminalità di sussistenza che inevitabilmente aumenta laddove aumentano le disuguaglianze e diminuiscono le misure di protezione sociale.
- Progettare un sistema carcerario incentrato sulla rieducazione e sul rispetto della dignità dei detenuti.
- Garantire la separazione dei poteri dello Stato ed in particolare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura sancite dalla Costituzione e la libertà di stampa.
- Contrastare la criminalità ambientale e i c.d. eco-reati.

- Prevenire e contrastare la violenza di genere.
- Rendere la giustizia più accessibile ed efficiente.

PROPOSTE DI AZIONE

PER CONTRASTARE LA MAFIA E LA CORRUZIONE:

- Rafforzare gli strumenti investigativi della magistratura e dotare di adeguate risorse gli organi preposti nella lotta contro le mafie.
- Migliorare la cooperazione internazionale per combattere le mafie operanti in contesti transnazionali.
- Incrementare i finanziamenti e il supporto alle associazioni impegnate nella lotta contro la criminalità organizzata.
- Inserire nei programmi scolastici la storia dell'antimafia e l'educazione alla legalità per sensibilizzare le nuove generazioni.
- Inasprire le pene per i reati di corruzione, estendendo alcune norme previste per i reati di mafia ai reati di corruzione, reintroducendo il reato di abuso d'ufficio e ripristinando tutte le disposizioni della legge "Spazzacorrotti" cancellate dal Governo Meloni.
- Abrogare la riforma Nordio e la riforma Cartabia.

PER GARANTIRE MAGGIORE TRASPARENZA NELLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA:

- Regolamentare e rendere più trasparenti le attività di lobbying per esempio rendendo obbligatoria la registrazione e documentazione degli incontri tra rappresentanti pubblici e gruppi portatori di interessi.
- Introdurre una disciplina idonea ad evitare i conflitti di interessi.
- Introdurre regole ancora più restrittive per la candidabilità ed eleggibilità a cariche politiche di chi si macchi di gravi reati come corruzione e mafia.

PER PREVENIRE LA CRIMINALITA' DI SUSSISTENZA:

- Reintrodurre il reddito di cittadinanza o altra misura di sostegno o integrazione del reddito, che possa garantire un'esistenza libera e dignitosa a ciascuna persona, anche in funzione dissuasiva rispetto al compimento di reati minori.
- Introdurre corsi di educazione civica e alla legalità nelle scuole, al fine di sensibilizzare le nuove generazioni sulla criminalità organizzata, e potenziare le scuole e i servizi sociali nei territori più critici.
- Finanziare attività culturali e sportive nei quartieri più vulnerabili per ridurre l'esposizione dei giovani alla criminalità.
- Supportare le persone immigrate, promuovendo un sistema di accoglienza diffusa attraverso case di accoglienza e di comunità, evitando i centri di permanenza per i rimpatri (CPR), e facilitando l'inserimento lavorativo attraverso uno snellimento della burocrazia.

PER PROGETTARE UN SISTEMA CARCERARIO PIU' INCENTRATO SULLA RIEDUCAZIONE E LA DIGNITA' DEI DETENUTI:

- Offrire supporto psicologico e sanitario permanente negli istituti penitenziari.
- Organizzare programmi di formazione professionale e di educazione per i detenuti.
- Assicurare fondi per retribuire i detenuti che lavorano, supporto post-detenzione e incentivi per l'assunzione di ex detenuti.
- Per i minori autori di reato, creare un sistema di supporto integrato, con Case di Comunità e servizi dedicati anche alle famiglie, per ridurre la recidiva.
- Migliorare il benessere e la sicurezza del personale carcerario, attraverso massicce assunzioni, garantendo alla polizia penitenziaria la formazione sui diritti umani ed un servizio di supporto psicologico per la gestione dello stress.
- Ridurre il sovraffollamento delle carceri attraverso la costruzione di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti, utilizzando anche edifici abbandonati, implementando forme alternative alla detenzione per i reati minori, e promuovendo la giustizia riparativa come sistema di rieducazione e messa alla prova dei detenuti.

PER GARANTIRE LA SEPARAZIONE DEI POTERI:

- Preservare l'autonomia della magistratura dalla politica, impedendo che la politica influenzi la selezione e l'assegnazione dei magistrati e la composizione del Consiglio Superiore della Magistratura.
- Garantire che l'azione penale sia obbligatoria e non discrezionale al fine di salvaguardare il principio secondo cui tutti i cittadini sono eguali innanzi alla legge.
- Impedire la separazione delle carriere dei magistrati al fine di evitare che i Pubblici Ministeri vengano assoggettati al potere esecutivo o che diventino dei "super-poliziotti".
- Difendere l'autonomia e indipendenza della stampa consentendo ai giornalisti di accedere agli atti processuali non coperti dal segreto istruttorio, incluso l'accesso alle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche non coperte da segreto relative a soggetti di interesse pubblico, al fine di garantire ai cittadini il diritto di essere informati; contrastare l'abuso delle querele temerarie a fini intimidatori nei confronti dei giornalisti volte a limitare la libertà di stampa.

PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ AMBIENTALE E I C.D. ECO-REATI:

- Inasprire le pene pecuniarie e detentive per gli ecoreati, in particolare per le ecomafie e le agromafie.
- Prevedere sanzioni pecuniarie elevate per le aziende inquinanti rendendo l'inquinamento economicamente svantaggioso.
- Aumentare i controlli di vigilanza sui territori contro i reati ambientali come inquinamento e smaltimento illegale di rifiuti.
- Estendere il "Protocollo Antoci", per garantire un controllo più rigido sull'uso di fondi comunitari in agricoltura e prevenire infiltrazioni mafiose.

PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE:

- Rafforzare la protezione delle donne che denunciano, aumentando l'utilizzo dei braccialetti elettronici sugli autori di violenza domestica, per garantire la sicurezza delle vittime e prevenire tragici epiloghi.
- Garantire risorse dedicate alle vittime di violenza domestica e di genere, offrendo servizi psicologici e aumentando la presenza capillare su tutto il territorio nazionale di case rifugio per chi è in pericolo.

- Introdurre specifici programmi di recupero per chi usa violenza sulle donne.
- Inasprire le pene per i reati di violenza di genere e femminicidi, dando integrale attuazione alla Convenzione di Istanbul.
- Adottare norme procedurali che diano centralità alle vittime nei processi per reati di violenza di genere.
- Istituire programmi di formazione per le forze dell'ordine, mirati ad assicurare una gestione corretta delle segnalazioni e denunce e a fornire supporto alle vittime di violenza di genere sin dal momento della denuncia.
- Introdurre l'educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici, per promuovere il rispetto e prevenire comportamenti violenti fin dalla giovane età.

PER RENDERE LA GIUSTIZIA PIU' ACCESSIBILE ED EFFICIENTE:

- Attuare riforme per la semplificazione dei riti, anche attraverso la digitalizzazione delle procedure, facilitando l'accesso alla documentazione.
- Aumentare le risorse umane presso i tribunali e garantire al personale amministrativo una retribuzione adeguata.
- Aumentare i fondi dedicati al gratuito patrocinio ed estendere i limiti di reddito per includere anche famiglie a reddito medio-basso, attesi i costi sempre più elevati per l'accesso alla giustizia.
- Garantire una giustizia efficace capace di perseguire i reati, reintroducendo lo stop alla prescrizione con la sentenza di primo grado in modo da scoraggiare appelli strumentali e dilatori.
- Potenziare forme alternative al processo civile come la mediazione e la negoziazione assistita per velocizzare la soluzione delle controversie.

CONCLUSIONI

Proporre all'Assemblea degli Iscritti di confermare la volontà e la determinazione del Movimento 5 Stelle di proseguire e farsi promotore di ogni iniziativa utile a rafforzare:

- la lotta alle mafie, incluse le agromafie e le ecomafie;
- il contrasto ai reati di corruzione e della Pubblica Amministrazione, anche quali reati spia rispetto alle sempre più frequenti infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale;
- l'introduzione di norme volte a rafforzare la trasparenza nella gestione della cosa pubblica, anche attraverso la regolamentazione delle attività di lobbying e una rigorosa disciplina idonea ad impedire i conflitti di interesse;
- la prevenzione della criminalità di sussistenza, attraverso politiche di sostegno all'inclusione sociale che possano attenuare le disuguaglianze;
- la realizzazione di un sistema carcerario pienamente rispettoso della dignità delle persone detenute, che miri alla rieducazione del reo e all'azzeramento della recidiva, attraverso percorsi di formazione professionale e reinserimento lavorativo e garantisca condizioni di lavoro sicure e dignitose a tutto il personale che lavora negli istituti penitenziari;
- la prevenzione e contrasto alla violenza di genere, anche attraverso l'introduzione dell'educazione affettiva e sessuale, quale materia di insegnamento;
- l'adozione di norme volte a semplificare e velocizzare i processi sia civili che penali, senza mai però mortificare la domanda di giustizia dei cittadini.

Questa mozione, infine, intende sottoporre all'attenzione dell'Assemblea degli Iscritti i seguenti quesiti su cui pure si è intrattenuto un confronto durante il processo deliberativo ma che meritano un ulteriore approfondimento:

- Legalizzare la cannabis, regolamentandone l'uso personale per finalità terapeutiche e ricreative, al fine di sottrarre guadagni alle organizzazioni criminali.
- Istituire le Case di Comunità per il reinserimento sociale al fine di accompagnare i detenuti con pena residua fino a 12 mesi verso il ritorno alla libertà e all'autonomia.